

LA MEDITERRANEA VERSO IL 2030

Studi e ricerche sul patrimonio storico e sui paesaggi antropici,
tra conservazione e rigenerazione



a cura di Marina Mistretta,
Bruno Mussari, Adolfo Santini

ArchistoR EXTRA



Promoting Peace through Identity. Evaluation and Participation in an Enhancement Experience of Calabria's Endogenous Resources

Francesco Calabrò
francesco.calabro@unirc.it

The paper illustrates the main methodological aspects and the first results of a research activity aimed at enhancing Calabrian identity resources. The research activity is the result of an agreement between the Italian Federation of Clubs for UNESCO - FICLU and the Laboratory of economic and estimative evaluations - LaborEst, active in the PAU Department of the Mediterranean University of Reggio Calabria.

The UNESCO Clubs have as their mission the promotion of the culture of Peace, which they perform through a plurality of actions in different fields, from the education of young people to the enhancement of cultural and environmental heritage, just to name a few.

The agreement includes activities aimed at knowledge, conservation, enhancement, management and cultural use, historical, architectural, archaeological and environmental heritage present in Calabria, in particular through two types of activity:

- training events and territorial animation activities;
- projects and operational actions.

The ultimate aim of this collaboration is to promote the spread of the culture of Peace through the acquisition by citizens of a greater awareness of the importance of their identity heritage.

The paper will illustrate, in particular:

- the role of the participation of local communities and the methods of involvement;
- the contribution of the evaluation.

THE MEDITERRANEA TOWARDS 2030
STUDIES AND RESEARCH ON HISTORICAL HERITAGE AND
ANTHROPIC LANDSCAPES, CONSERVATION AND REGENERATION

www.archistor.unirc.it

ArchistoR EXTRA 6 (2019)

ISSN 2384-8898

Supplemento di ArchistoR 12/2019

ISBN 978-88-85479-08-1

DOI: 10.14633/AHR146



Promuovere la pace attraverso le identità. Valutazione e partecipazione in un'esperienza di valorizzazione delle risorse endogene della Calabria

Francesco Calabrò

Il dialogo interculturale costituisce uno dei presupposti per costruire la pace: la tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale sono pre-condizioni necessarie per consentire il dialogo interculturale, che deve necessariamente partire dal riconoscimento delle diverse identità¹. Questo è l'approccio utilizzato dall'UNESCO nelle proprie attività a favore della pace.

Il paper, dopo un breve *excursus* sull'Agenda 2030 e sul mondo UNESCO, illustrerà, in particolare i contenuti di una partnership tra la Federazione Italiana dei Club e Centri per l'UNESCO-FICLU e il Laboratorio di valutazioni economico-estimative *LaborEst*, attivo presso il Dipartimento PAU dell'Università *Mediterranea* di Reggio Calabria, finalizzata alla valorizzazione delle risorse identitarie della Calabria.

I Target degli Obiettivi di Agenda 2030

Com'è noto, l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU.

1. SANTAGATA 2002, pp. 9-23.

Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – in un grande programma d’azione per un totale di 169 ‘target’ o traguardi². Tra i 17 obiettivi, in particolare, l’Obiettivo 4 è: Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti; l’Obiettivo 11 è: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili; l’Obiettivo 16 è: Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile.

L’iniziativa illustrata nel presente articolo intende contribuire al perseguimento di alcuni *Target* specifici dell’Obiettivo 11, integrandosi con quanto previsto dagli Obiettivi 4 e 16, come sarà illustrato di seguito più nel dettaglio.

Anche l’Obiettivo 11, come gli altri Obiettivi dell’Agenda 2030, utilizza l’approccio integrato per affrontare la complessità dei problemi relativi ai sistemi insediativi, partendo innanzi tutto dal riconoscimento del ruolo sempre crescente delle città. Oggi, infatti, metà dell’umanità, vale a dire 3,5 miliardi di persone, vive in città e entro il 2030 quasi il 60% della popolazione mondiale abiterà in aree urbane. Il risultato cui si vuole tendere è la realizzazione di città che offrano opportunità per tutti, con accesso ai servizi di base, all’energia, all’alloggio, ai trasporti e così via.

L’Obiettivo 11 è, a sua volta, articolato in 10 *Target*; di essi, ai fini del presente articolo, sono rilevanti 3:

- 11.3 Entro il 2030, potenziare un’urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile;
- 11.4 Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo;
- 11.a Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale.

All’interno di questi *Target* è il caso di evidenziare alcuni concetti chiave:

- partecipazione;
- patrimonio culturale;
- legame tra aree urbane e aree rurali.

All’interno dell’Obiettivo 4, il *Target* coerente con l’iniziativa qui illustrata è il 4.7: «Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un’educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla

2. <https://www.unric.org/it/agenda-2030> (ultimo accesso 6 agosto 2019).

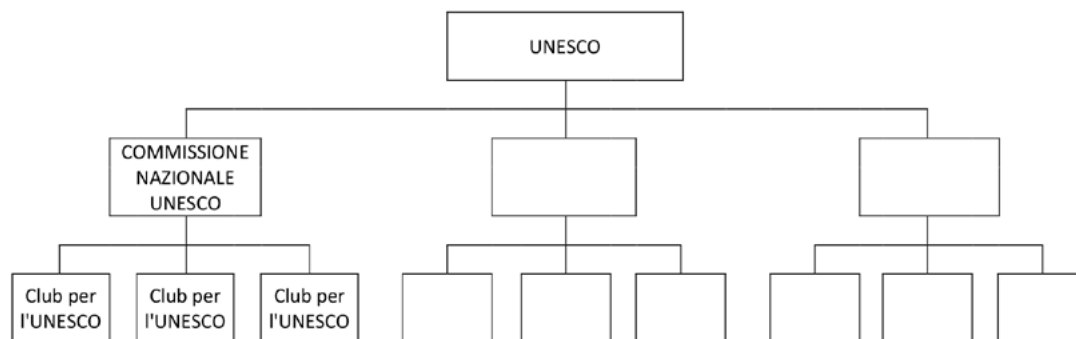


Figura 1. Articolazione territoriale UNESCO (elaborazione a cura di F. Calabrò).

cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile»³.

I concetti chiave da sottolineare in questo caso sono:

- promozione della cultura pacifica e non violenta;
- valorizzazione delle diversità culturali;
- contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

Il mondo UNESCO

Il mondo UNESCO può essere visto in maniera piramidale: si tratta di una piramide a più dimensioni, tante quante sono le finalità dell'UNESCO. Ai fini del presente articolo, però, possiamo schematizzarlo in maniera bidimensionale, con al vertice l'UNESCO stessa, alla base i club per l'UNESCO e nella zona intermedia le commissioni nazionali per l'UNESCO⁴ (fig. 1).

Per esaminare nel dettaglio la piramide, è il caso di partire dal vertice, costituito dall'UNESCO, una delle Agenzie Specializzate dell'Organizzazione delle Nazioni Unite; in particolare la sua missione riguarda l'Educazione, la Scienza e la Cultura. Istituita a Parigi il 4 novembre 1946, è nata dalla generale

3. <https://unric.org/it/obiettivo-4-fornire-una-educazione-di-qualita-equa-ed-inclusiva-e-opportunita-di-apprendimento-per-tutti/> (ultimo accesso 24 marzo 2019).

4. <https://en.unesco.org/about-us/introducing-unesco> (ultimo accesso 6 agosto 2019).

consapevolezza che gli accordi politici ed economici non siano sufficienti per costruire una pace duratura e che essa debba essere fondata sull'educazione, la scienza, la cultura e la collaborazione fra nazioni, al fine di assicurare il rispetto universale della giustizia, della legge, dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali che la Carta delle Nazioni Unite riconosce a tutti i popoli, senza distinzione di razza, di sesso, di lingua o di religione.

L'UNESCO «s'impegna a costruire i presupposti per garantire la pace internazionale e la prosperità dei popoli promuovendo il dialogo interculturale, il rispetto dell'ambiente e le buone pratiche dello Sviluppo Sostenibile nel perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Promuovere l'educazione in modo che ogni bambina, bambino, ragazzo o ragazza, abbia accesso ad un'istruzione di qualità come diritto umano fondamentale e come requisito essenziale per lo sviluppo della personalità;
- Costruire la comprensione interculturale anche attraverso la protezione e la salvaguardia dei siti di eccezionale valore e bellezza iscritti nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità;
- Perseguire la cooperazione scientifica per rafforzare i legami tra le nazioni e le società al fine di monitorare e prevenire le catastrofi ambientali e gestire le risorse idriche del pianeta;
- Proteggere la libertà di espressione come condizione essenziale per garantire la democrazia, lo sviluppo e la tutela della dignità umana»⁵.

Oggi l'UNESCO, lavora per creare politiche olistiche in grado di affrontare le problematiche sociali, ambientali ed economiche, contribuendo al perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile contenuti nell'Agenda 2030⁶.

La Commissione Nazionale UNESCO e i club per l'UNESCO

Il dialogo tra l'UNESCO e i 193 Stati membri è affidato alle commissioni nazionali.

La Commissione Nazionale Italiana (CNI) per l'UNESCO, istituita nel 1950, ha lo scopo di favorire la promozione, il collegamento, l'informazione, la consultazione e l'esecuzione dei programmi UNESCO in Italia. In particolare, la CNI, essendo organo di collegamento tra l'UNESCO e il proprio Governo per tutte le questioni che interessano l'organizzazione, svolge per l'UNESCO una serie di funzioni sul territorio italiano; ai fini del presente articolo è il caso di richiamare che essa: «Diffonde gli ideali

5. <http://www.unesco.it/it/Documenti/Detail/180> (ultimo accesso 25 marzo 2019).

6. *Ibidem*.

dell'UNESCO, in particolare sostenendo le attività del Sistema delle Scuole Associate, dei Club e dei Centri UNESCO»⁷.

I club per l'UNESCO favoriscono la diffusione dei valori fondamentali alla base dell'Agenzia dell'ONU per l'Educazione, la Scienza e la Cultura. In questa linea ideale d'azione, i club per l'UNESCO, tra gli altri obiettivi si propongono anche di:

- «Promuovere la comprensione internazionale, la cooperazione e la pace, attraverso una migliore conoscenza delle diverse civiltà, dei problemi passati e presenti, così del proprio paese come di altri, in un'ottica mondiale, e di tutto ciò che costituisce il patrimonio culturale dell'umanità;
- Contribuire allo sviluppo sociale ed economico, inteso come raggiungimento delle condizioni ottimali per il completo sviluppo della personalità umana»⁸.

La Strategia di Medio Termine UNESCO e il ruolo della valutazione

Al fine di perseguire le proprie finalità, l'UNESCO si è data una Strategia di Medio Termine, contenuta nel documento 37 C/4 (2014-2021), approvato dalla Conferenza Generale UNESCO nella sua trentasettesima sessione; essa viene attuata attraverso programmi biennali⁹. La Strategia di Medio Termine è articolata in nove Obiettivi Strategici, tra i quali lo SO 7 è: «Proteggere, promuovere e trasmettere il Patrimonio».

La Strategia di Medio Termine riconosce nella valutazione:

«Il meccanismo chiave per catturare gli effetti degli interventi al livello di risultati attesi e quindi centrale per migliorare la segnalazione dei risultati e una condizione *sine qua non* per una migliore gestione basata sui risultati. La funzione di valutazione dell'UNESCO svolge un ruolo fondamentale nel consentire all'Organizzazione di adempiere al proprio mandato fornendo informazioni credibili e basate su prove che alimentano vari processi decisionali. La funzione di valutazione è fondamentale per trasformare l'UNESCO in un'organizzazione per l'apprendimento. Durante il periodo della strategia a medio termine, l'obiettivo generale sarà quello di rafforzare la valutazione dell'UNESCO e la cultura di gestione basata sui risultati attraverso attività di valutazione mirate e servizi di consulenza e una migliore qualità, tipo e copertura delle valutazioni in tutto l'UNESCO a sostegno di un migliore apprendimento organizzativo, miglioramento del programma e responsabilità. Questi includono il miglioramento delle pratiche di autovalutazione dei programmi

7. <http://www.unesco.it/>(ultimo accesso 6 agosto 2019).

8. <http://ficlu.org/> (ultimo accesso 6 agosto 2019).

9. UNESCO, *Medium-Term Strategy, 2014-2021*, as approved by the General Conference at its 37th session (General Conference resolution 37 C/Res.1) and validated by the Executive Board at its 194th session (194 EX/Decision 18) Published in 2014 by the United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization 7, Place de Fontenay, 75352 PARIS 07 SP).

regolari ed extra-economici, una migliore garanzia della qualità delle valutazioni esterne e l'introduzione della valutazione dell'impatto per comprendere meglio cosa funziona per chi in quali circostanze»¹⁰.

Il caso studio: la partnership tra il LaborEst e la FICLU

La Federazione Italiana dei Centri e Club per l'UNESCO-FICLU e il laboratorio di valutazioni economico-estimative *LaborEst* concordano nell'attribuire alla valorizzazione del patrimonio culturale, storico, architettonico, archeologico e ambientale presente sul territorio una funzione strategica per lo sviluppo, il dialogo interculturale e la pace¹¹ (fig. 2).

La FICLU intende promuovere azioni finalizzate alla valorizzazione delle risorse identitarie, in tutto il territorio italiano. In particolare, una delle realtà italiane nelle quali il processo di valorizzazione delle risorse identitarie presenta maggiori criticità è la Calabria; per tale motivo, la FICLU intende promuovere progetti pilota per la Calabria, che affrontino le criticità esistenti attraverso il ricorso alla ricerca scientifica applicata a casi emblematici: lo scopo è quello di mettere a punto metodologie e soluzioni innovative che siano successivamente suscettibili di trasferimento anche in altri contesti territoriali.

La FICLU riconosce nel Dipartimento PAU, in particolare nel *LaborEst*, lo strumento più efficace per svolgere le funzioni di coordinamento e di indirizzo tecnico-scientifico delle azioni finalizzate alla valorizzazione delle risorse identitarie, materiali e immateriali, presenti nel territorio calabrese. Per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra la FICLU e il Dipartimento PAU-*LaborEst* hanno avviato un rapporto di collaborazione tecnico-scientifica. L'accordo tra FICLU e *LaborEst*-PAU è finalizzato a realizzare sinergie di collaborazione tra i soggetti firmatari, nell'espletamento delle rispettive competenze. In particolare, la FICLU riconosce al Dipartimento PAU-*LaborEst* le funzioni di coordinamento e di indirizzo tecnico-scientifico, da svolgere in sinergia e condivisione con la FICLU stessa, in merito a:

- proposta di eventi formativi e attività di animazione territoriale finalizzate a stimolare la conoscenza, la conservazione, la valorizzazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale, storico, architettonico, archeologico e ambientale presente nel territorio calabrese;
- predisposizione di proposte progettuali e realizzazione di specifiche azioni finalizzate alla conoscenza, conservazione, valorizzazione, gestione e fruizione del patrimonio culturale, storico, architettonico, archeologico e ambientale presente nel territorio calabrese, anche attraverso la partecipazione in partenariato a bandi regionali, nazionali ed europei;
- elaborazione di altre iniziative coerenti con le finalità dell'accordo.

10. *Ibidem*.

11. FUSCO GIRARD-NIJKAMP 2009.



Figura 2. Staiti (RC), chiesa di Santa Maria de' Tridetti (foto D. Ieria), <http://www.comune.staiti.rc.it/index.php?action=index&p=73> (ultimo accesso 16 ottobre 2019).

In particolare, in riferimento ai *Target* dell'Agenda 2030 e della Strategia di Medio Termine UNESCO, la collaborazione sarà focalizzata sui seguenti concetti chiave:

- il ruolo della partecipazione delle comunità locali e le modalità di coinvolgimento nei processi di valorizzazione del patrimonio culturale¹²;
- il contributo della cultura della valutazione, ai fini della selezione delle azioni efficaci, fattibili e sostenibili¹³.

La FICLU, inoltre, potrà avvalersi del supporto scientifico-didattico del Dipartimento PAU-*LaborEst* nelle proprie attività di formazione, nonché ospitare tirocini curriculari ed extracurriculari, che saranno regolati attraverso specifiche convenzioni.

Ai fini della programmazione e realizzazione delle attività dell'Accordo verrà anche istituito un apposito Comitato tecnico-scientifico.

Conclusioni

Al momento in cui viene concluso il presente articolo, le attività previste dal Protocollo d'intesa tra FICLU e LaborEst non sono ancora state materialmente avviate.

Tra i primi passaggi certamente ci sarà la nomina del Comitato tecnico scientifico; successivamente saranno avviate attività volte innanzitutto alla formazione delle risorse umane coinvolte.

Le tematiche che saranno affrontate saranno quelle di maggiore pregnanza per il territorio calabrese:

- il patrimonio bizantino-normanno;
- la dieta mediterranea;
- la Via della seta;
- gli itinerari culturali;
- gli strumenti per la valorizzazione delle risorse identitarie: il *Cultural Planning* e i Piani e Modelli di Gestione.

Successivamente sarà avviata una ricognizione delle principali risorse presenti, verificandone: lo stato di conservazione; le modalità di accesso e fruizione; il modello di gestione. Conclusa la fase conoscitiva, sarà avviata la predisposizione e, successivamente, l'implementazione di un *Cultural Plan*.

12. TRAMONTANA-MALLAMACE 2017, pp. 5-12.

13. MAZZANTI 2002; DELLA SPINA 2019.

Bibliografia

DELLA SPINA 2019 - L. DELLA SPINA, *Scenarios for a Sustainable Valorisation of Cultural Landscapes Driver of Local Development*, in F. CALABRÒ, L. DELLA SPINA, C. BEVILACQUA (a cura di), *New Metropolitan Perspectives. Local Knowledge and Innovation Dynamics Towards Territory Attractiveness Through the Implementation of Horizon/E2020/Agenda2030*, Springer, Cham 2019, 1, pp. 113-122. (Smart Innovation, Systems and Technologies, 2019, 100).

FUSCO GIRARD, NIJKAMP 2009 - L. Fusco GIRARD, P. NIJKAMP (a cura di), *Cultural Tourism and Sustainable Local Development*, Ashgate Publishing, Farnham (UK) 2009.

MAZZANTI 2002 - M. MAZZANTI, *Cultural heritage as multi-dimensional, multi-value and multi-attribute economic good: toward a new framework for economic analysis and valuation*, in «Journal of Socio-Economics», XXXI (2002), 5, pp. 529-558.

SANTAGATA 2002 - W. SANTAGATA, *Cultural districts, property rights and sustainable economic growth*, in «International Journal Urban Regional Research», XXVI (2002), 1, pp. 9-23.

TRAMONTANA, MALLAMACE 2017 - C. TRAMONTANA, S. MALLAMACE, *Patrimonio edilizio inutilizzato e valorizzazione dei centri storici: strumenti normativi e spunti procedurali*, in «LaborEst», 2017, 15, pp. 5-12.

UNESCO - *Medium-Term Strategy 2014-2021*, as approved by the General Conference at its 37th session (General Conference resolution 37 C/Res.1) and validated by the Executive Board at its 194th session (194 EX/Decision 18) Published in 2014 by the United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization 7, Place Fontenoy, 75352 PARIS 07 SP.

Sitografia

<https://www.unric.org/it/agenda-2030> (ultimo accesso 6 agosto 2019).

<https://en.unesco.org/about-us/introducing-unesco> (ultimo accesso 6 agosto 2019).

<http://www.unesco.it/it/Documenti/Detail/180> (ultimo accesso 6 agosto 2019).

<http://www.unesco.it/> (ultimo accesso 6 agosto 2019).

<http://ficlu.org/> (ultimo accesso 6 agosto 2019).